

OGGI COME IERI

L'11 agosto 1944, un'insurrezione partigiana e popolare dà inizio alla liberazione di Firenze dall'occupazione militare nazifascista. Se si eccettuano le quattro giornate di Napoli dell'anno precedente, Firenze è la prima città in Italia a battere da sola la strada della liberazione, senza affidarsi ai nuovi padroni anglo-americani.

Comprensibile che questa memoria susciti orgoglio e faccia ancora battere molti cuori. Sbalorditivo, al contrario, è che se ne arrogino la celebrazione le carogne della politica, quelle stesse che adesso dichiarano di voler «vendere Firenze sul mercato della globalizzazione» e che ne militarizzano nuovamente le strade a suon di carabinieri, poliziotti, *ronde della bellezza* e soldati.

Nelle scorse settimane, infatti, **il prefetto De Martino ha annunciato l'invio di 50 militari a Firenze, con il plauso del sindaco Renzi che ha definito "ragionevole" la proposta.** Pochi giorni fa ne sono arrivati ben 81, a protezione, ci dicono, dei "punti sensibili" (sinagoga, Consolato americano e inglese). Si tratta in realtà di un primo passo per far passare anche a Firenze quella militarizzazione in senso stretto che già vediamo infestare quasi tutte le città italiane, i cantieri delle grandi opere, le tendopoli de L'Aquila e presto i siti delle nuove centrali nucleari. Non a caso il questore Tagliente parla già di un "piano straordinario" per S. Lorenzo...

"Straordinario", certo, come i tentativi (falliti) di sgomberare gli spazi occupati anarchici lo scorso 13 luglio, come le ronde ribattezzate "sentinelle della bellezza", come le famiglie sfrattate con l'antisommossa in via Rocca Tedalda..."Straordinario" come una società intera che viene schiacciata sotto il carro armato di una perenne emergenza.

Ci chiediamo: cos'ha a che fare gentaglia simile con i partigiani?

Gentaglia che non fa una piega di fronte alle esternazioni di Bianca Maria Giocoli, (PdL), secondo la quale **Rom e Cinesi non devono salire sugli autobus perché, testualmente, "puzzano"**. Indifferente a questo linguaggio da Terzo Reich, infatti, il pragmatico Matteo Renzi schiera subito i controllori a terra nelle linee più usate dagli immigrati: oggi per non far salire chi è senza biglietto, domani per rastrellare chi è senza documenti...

Gentaglia che aizza la guerra tra poveri per scongiurare la guerra ai padroni, gentaglia che oggi si riunisce per celebrare chi ha dato il sangue per l'uguaglianza e la libertà di tutti e tutte. In testa il primo cittadino amante della bellezza, soprattutto quella in divisa.

No, cari signori, questi morti non vi appartengono. Chi ogni giorno scatena i poliziotti nella caccia agli ambulanti stranieri e si prepara a rinchiederli nel nuovo CIE di Campi Bisenzio; chi invia i militari nelle strade e le dissemina di poliziotti e carabinieri, tenga **giù le mani dai fratelli Ballerini, anarchici, da Gracco e Potente, comunisti.** Loro lottavano contro un'occupazione militare, voi militarizzate le strade; loro si battevano per la solidarietà tra gli oppressi di tutto il mondo, voi li fate rinchiedere; loro ogni giorno facevano i conti con l'OVRA, con la Milizia e con le SS, noi dobbiamo vedercela con la vostra DIGOS, la vostra Celere e presto con le vostre ronde e i vostri soldati.

Se avete bisogno di una lezione di storia, sappiate che una società come la vostra avrà sempre i propri partigiani, e che questi non esiteranno a darvela.

VIA I MILITARI

Fip 11/8/09 via i militari

OGGI COME IERI

L'11 agosto 1944, un'insurrezione partigiana e popolare dà inizio alla liberazione di Firenze dall'occupazione militare nazifascista. Se si eccettuano le quattro giornate di Napoli dell'anno precedente, Firenze è la prima città in Italia a battere da sola la strada della liberazione, senza affidarsi ai nuovi padroni anglo-americani.

Comprensibile che questa memoria susciti orgoglio e faccia ancora battere molti cuori. Sbalorditivo, al contrario, è che se ne arrogino la celebrazione le carogne della politica, quelle stesse che adesso dichiarano di voler «vendere Firenze sul mercato della globalizzazione» e che ne militarizzano nuovamente le strade a suon di carabinieri, poliziotti, *ronde della bellezza* e soldati.

Nelle scorse settimane, infatti, **il prefetto De Martino ha annunciato l'invio di 50 militari a Firenze, con il plauso del sindaco Renzi che ha definito "ragionevole" la proposta.** Pochi giorni fa ne sono arrivati ben 81, a protezione, ci dicono, dei "punti sensibili" (sinagoga, Consolato americano e inglese). Si tratta in realtà di un primo passo per far passare anche a Firenze quella militarizzazione in senso stretto che già vediamo infestare quasi tutte le città italiane, i cantieri delle grandi opere, le tendopoli de L'Aquila e presto i siti delle nuove centrali nucleari. Non a caso il questore Tagliente parla già di un "piano straordinario" per S. Lorenzo...

"Straordinario", certo, come i tentativi (falliti) di sgomberare gli spazi occupati anarchici lo scorso 13 luglio, come le ronde ribattezzate "sentinelle della bellezza", come le famiglie sfrattate con l'antisommossa in via Rocca Tedalda..."Straordinario" come una società intera che viene schiacciata sotto il carro armato di una perenne emergenza.

Ci chiediamo: cos'ha a che fare gentaglia simile con i partigiani?

Gentaglia che non fa una piega di fronte alle esternazioni di Bianca Maria Giocoli, (PdL), secondo la quale **Rom e Cinesi non devono salire sugli autobus perché, testualmente, "puzzano"**. Indifferente a questo linguaggio da Terzo Reich, infatti, il pragmatico Matteo Renzi schiera subito i controllori a terra nelle linee più usate dagli immigrati: oggi per non far salire chi è senza biglietto, domani per rastrellare chi è senza documenti...

Gentaglia che aizza la guerra tra poveri per scongiurare la guerra ai padroni, gentaglia che oggi si riunisce per celebrare chi ha dato il sangue per l'uguaglianza e la libertà di tutti e tutte. In testa il primo cittadino amante della bellezza, soprattutto quella in divisa.

No, cari signori, questi morti non vi appartengono. Chi ogni giorno scatena i poliziotti nella caccia agli ambulanti stranieri e si prepara a rinchiederli nel nuovo CIE di Campi Bisenzio; chi invia i militari nelle strade e le dissemina di poliziotti e carabinieri, tenga **giù le mani dai fratelli Ballerini, anarchici, da Gracco e Potente, comunisti.** Loro lottavano contro un'occupazione militare, voi militarizzate le strade; loro si battevano per la solidarietà tra gli oppressi di tutto il mondo, voi li fate rinchiedere; loro ogni giorno facevano i conti con l'OVRA, con la Milizia e con le SS, noi dobbiamo vedercela con la vostra DIGOS, la vostra Celere e presto con le vostre ronde e i vostri soldati.

Se avete bisogno di una lezione di storia, sappiate che una società come la vostra avrà sempre i propri partigiani, e che questi non esiteranno a darvela.

VIA I MILITARI

Fip 11/8/09 via i militari



**PROSSIMAMENTE
NELLE VOSTRE CITTÀ**



**PROSSIMAMENTE
NELLE VOSTRE CITTÀ**



**1993. SOMALIA. MISSIONE IBIS - 2004. IRAQ. PRIGIONE DI ABU GHRAIB
TORTURE, STUPRI, MASSACRI: PANE QUOTIDIANO DEI MILITARI**



**1993. SOMALIA. MISSIONE IBIS - 2004. IRAQ. PRIGIONE DI ABU GHRAIB
TORTURE, STUPRI, MASSACRI: PANE QUOTIDIANO DEI MILITARI**